

MARCO STATZU

Erano lacrime mie  
(Talvolta posso cogliere un verso)

prefazione di Enzo Bianchi

  
**GRAPHE.IT**  
edizioni

2018

*Io amo e vivo in silenzio  
ma dietro ogni sorriso  
nascondo una lacrima di dolore*

JIM MORRISON

La lettura delle poesie di Marco Statzu rimanda con forza a due voci altissime dell'arte e della poesia di Sardegna: anzitutto Maria Lai, colei che, «poetessa amanuense del cucito», è stata capace, nel suo «monumento per i vivi e per i caduti di tutte le guerre», di snodare ventisette chilometri di nastro celeste – simbolo di unione contro tutti gli odi e le divisioni – attraverso le strade del suo paese, Ulassai, i balconi, le porte, i battenti, le case, fino al suo monte più alto, il Gedili. Che cos'è infatti la poesia di Marco Statzu se non questo nastro leggero, aereo, tenace che collega anfratti, sporgenze, aperture, momenti diversi delle nostre vite e del nostro essere, e li fa ascendere verso l'alto?

Accanto a lei Pinuccio Sciola, troppo presto passato da questo mondo al Cielo, e che qui voglio ricordare: la sua musica lieve e potente di pietre, di salsedine, di cosmo, trova in Marco Statzu eco leggera, persistente e fedele.

*Erano lacrime mie* titola questa raccolta... Lacrime di tribolazione, ma anche lacrime capaci di donare un'iridescenza allo sguardo che rende la visione più

trasparente e luminosa, fino a desiderare che la nostra vita sia «all'altezza delle lacrime», di questo rinnovato battesimo, di questo sguardo penetrante, dolente e compassionevole su persone e cose.

Significativamente, la quarta di copertina riporta queste parole di Marco: «E ancora e sempre / son sospeso / tra disastri e desideri». Se il disastro frantuma la «costellazione» della nostra esistenza, il desiderio la ricompone, la sana, la restituisce, la orienta. «Bose, notte del 21 dicembre 2016» annota accanto a queste parole: Marco ha fatto un anno di sosta a Bose, tempo in cui abbiamo potuto conoscere e apprezzare la sua persona, la sua amabilità e la sua dolcezza, la dedizione e l'attenzione, fino al dono dell'amicizia perseverante. Ha vissuto in mezzo a noi e ha lasciato dietro a sé esattamente quanto ora è evocato dai titoli dei tre capitoli in cui la raccolta si articola: «Sguardi»; «Profumi»; «Tocchi». Vogliono esprimere antidoto a ogni pesantezza, amore dei dettagli, attenzione al minimo battito, semplicità del tratto, eleganza del gesto.

Lungo questi tre capitoli si scioglie in brevi espressioni tutta una sintassi, un vocabolario della mente e del cuore, insomma, della vita, e ogni termine ha la sua peculiare densità: «primavera», «gioisco», «sorriso» (pag. 21), «vedere oltre» (24), «la nuova chiamata» (25), «rinascere dall'intimo» (26), «coraggio per vivere» (27), «ali» (28), «svettare al Cielo» (29) – sempre quest'anelito di verticalità, di salire più in alto! –, «amicizia» (35), «futuro», «viaggio», «meta» (38). Ritorna incessantemente questo movimento insonne, mai domo: «vento» «deserto» «oasi» (44), «rimanere fuoco» (45), «silenzio» (51).

La fede silenziosa, discreta, caparbiamente cercata, nella vita, negli altri, nel Signore è il legame profondo di tutta la raccolta: «... La tua potatura, Signore» (20). Fede che si dilata, tende e approda all'amore: «Ti amo ancora...» (18). Fede che diventa vita, vita che diventa fede: «Zitto tu. E continua a spalare carbone. /... C'è bisogno di te, fuochista, anche se non sali mai sul ponte» (37). Vita che diventa sapienza, abbandono al mistero: «Viene Inverno e viene Primavera. / Ma senza Inverno Primavera non verrà» (42), «sopportare», «trasfondersi» (58).

La raccolta si conclude con «Desiderio esaudito (in forma di haiku)»: gocce di pura luce e speranza per tutti.

Ripongo sul tavolo *Erano lacrime mie* di Marco Statzu, altre letture di questo libro mi attendono, in altre notti... Le poesie di Marco Statzu raggiungono, nel «communicantes in unum», l'arte vera, il dono autentico, che non viene meno: gli siamo veramente grati!

ENZO BIANCHI  
*fondatore di Bose*

## Indice

- 5 ENZO BIANCHI, *Prefazione*

### SGUARDI

- 13 I preti  
14 Chiamami  
15 Et Verbum caro  
16 Andando in Gregoriana  
17 Arrivi  
18 Ti amo ancora  
19 Abbecedario  
20 Tagli primaverili  
21 Affinità  
22 Giovane fioraio  
23 Emergenza  
24 Scatenato  
25 Sentenza di vita  
26 Il mistero della linfa  
27 Tradurre in pazienza ogni buon desiderio  
28 [Vedo controluce la tela tessuta]  
29 [Questi pini maestosi innalzano]  
30 Nessuno, Signore!  
31 [Tutta la luce del sole]  
32 [Se non esci a notte fonda]

### PROFUMI

- 35 Pane da spezzare  
36 Pasquetta a Gutturu 'e Flumini  
37 Fuochista

- 38 Sufficit diei malitia sua  
39 [Piove]  
40 Prove di primavera  
41 Obliterazione  
42 Ballata delle foglie cadenti  
44 [Sono stato anch'io]  
45 Per rimanere fuoco  
46 Qui plantat non est aliquid  
47 [Potersi aprire]

#### TOCCHI

- 51 In articulo vitae  
52 Sono tornato bambino  
53 Brucia il rovetto  
54 Giardino di Eden  
55 Sua Altezza  
56 A Davide  
57 In-contro  
58 Controcopertina  
60 Figlio  
61 È nato  
62 Via verso casa

#### DESIDERIO ESAUDITO (in forma di Haiku)

- 65 [È sempre fresca]  
65 [Luce da nord]  
65 [Anche i cagnetti]  
65 [Stella in cielo]